

Una rivolta militare è scoppia-  
ta in Indonesia

In 10<sup>a</sup> pagina le informazioni

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 353

Nuove accuse della difesa  
dell'Espresso alla giunta  
d. c. di Roma

Leggete in 4<sup>a</sup> pag. il resoconto del processo

DOMENICA 23 DICEMBRE 1956

## Gli americani e l'Asia

Sostengono i commentatori ufficiali che il viaggio di Nehru a Washington segnerebbe una svolta nella politica americana nel senso che verrebbero abbandonati certi temi della guerra fredda e dei blocchi militari. Non saremo certo noi a sottolineare le novità profonde della situazione internazionale, negando a priori la possibilità di una simile svolta. Ma ci pare necessario guardare oltre le frasi generiche e altisonanti dei diplomatici e rivolgere lo sguardo ai problemi reali che comandano l'atteggiamento delle classi dirigenti americane in questa fase dello sviluppo economico e politico del mondo.

La sostanza delle relazioni sviluppatesi nell'ultimo decennio fra gli Stati Uniti e i paesi dell'Asia sud-orientale può essere espressa con sufficienze approssimazione dalle cifre relative agli « aiuti », e in genere agli investimenti di capitale compiuti dagli americani in tali paesi. Sorprendentemente basse le prime — circa duecento milioni di dollari l'anno — mentre gli stati della ECAFE (Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Estremo Oriente) hanno bisogno — secondo un rapporto di questa istituzione — di 4,5 miliardi di dollari l'anno non già per progredire, ma per mantenere l'attuale livello di vita tenendo conto dell'aumento delle popolazioni: 10,8 miliardi di dollari all'anno sarebbero invece necessari se si volesse accrescere il loro reddito pro-capite solo di un modesto due per cento annuo. Più sostanziali sono stati, è vero, gli investimenti privati americani, i quali hanno raggiunto in certi anni, per gli stessi paesi, il miliardo e mezzo. Vale la pena tuttavia di ricordare che quelli nel loro complesso gli investimenti americani all'estero a lunga scadenza, fra il '46 e il '54, sono bensì aumentati di dieci miliardi e mezzo, ma contemporaneamente hanno reso undici miliardi di profitti, rientrati negli Stati Uniti.

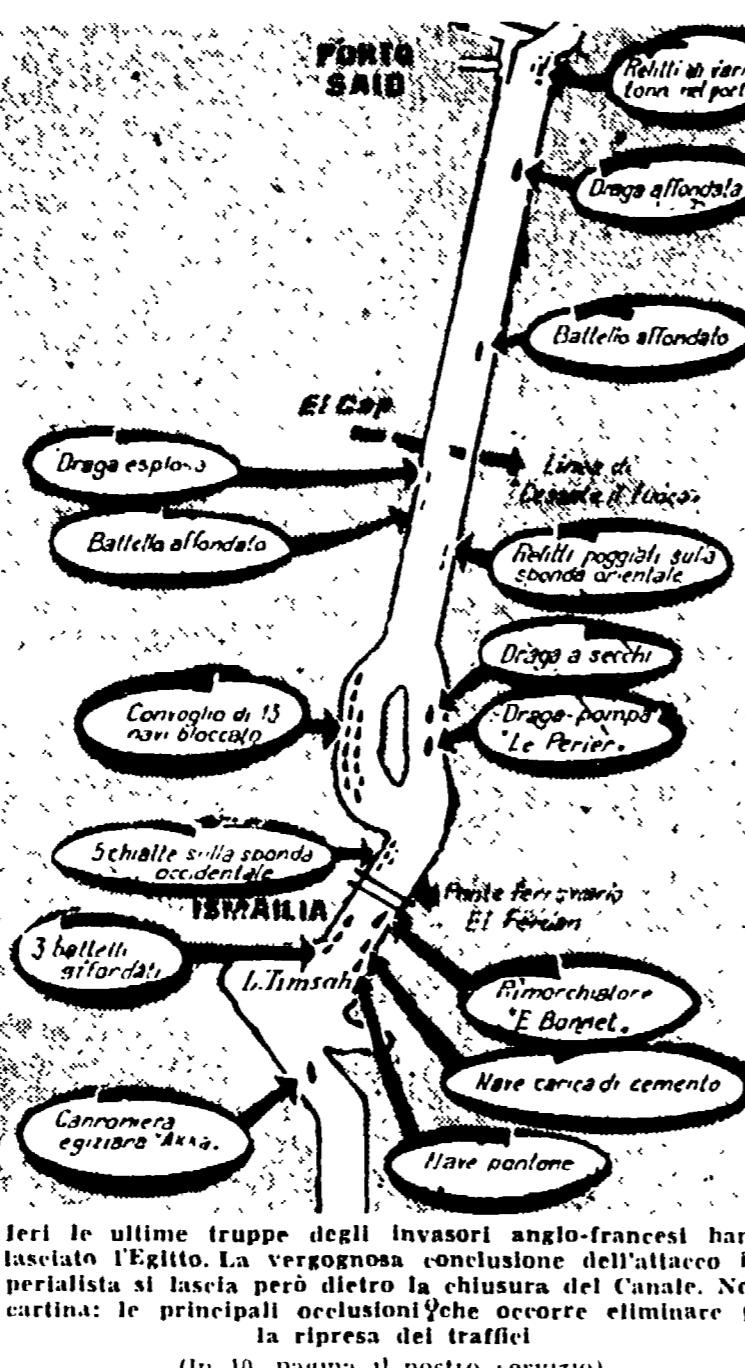
Si considerino anche le conseguenze della politica americana di accaparramento delle materie prime — la quale ha condotto l'economia dei paesi produttori di gomma e di metalli non ferrosi a dipendere interamente dalla congiuntura del mercato USA, così che, fra il '52 e il '54, essi hanno perduto la bella cifra di sette miliardi di dollari in valore delle merci esportate — e si comprendono alcune delle ragioni sostanziali che sono alla base della crisi del prestigio degli Stati Uniti nell'Asia sud-orientale.

Perciò ora, non basta — anche se è da salutare come un buon indizio — che Eisenhower e Nehru si riconoscano l'un l'altro assertori della democrazia e della pace. Se gli Stati Uniti vogliono veramente conquistarsi gli amici fra i paesi sottosviluppati dell'Asia, devono prima di tutto dimostrare di volerne accettare le istanze fondamentali, che sono quelle della effettiva indipendenza, dello sviluppo economico e del progresso civile. All'India, che possiede le maggiori riserve di minerali ferrosi esistenti nel mondo, devono dare lo aiuto che le occorre per far sì che tali risorse siano sfruttate nell'interesse del paese, che occupa invece ancora oggi degli ultimi posti fra i consumatori di acciaio, con cinque chilogrammi annui per abitante, contro i 627 degli USA.

Se non fossero di tale natura gli impegni che Eisenhower può aver presi con Nehru e di cui i commentatori ufficiali non fanno cenno, non si potrebbe nemmeno parlare di un tentativo serio, da parte di Washington, di costituire una alternativa alla crescente influenza del sistema socialista nell'Asia sud-orientale e in genere fra i paesi sottosviluppati. Perché l'amicizia fra l'India e la Cina e l'Unione Sovietica non è tanto dovuta — come hanno scritto in questi giorni alcuni commentatori americani — alle simpatie giovanili di Nehru per la Rivoluzione di Lenin, ma prima di tutto fatti come l'accordo che l'URSS ha stipulato con il governo indiano, nel febbraio dell'anno scorso, per la installazione di una acciaieria, che costituisce il prototipo assolutamente originale di un nuovo genere di rapporti economici internazionali.

Posto in questi termini, il

## Porto Said libera

In 10<sup>a</sup> pagina il nostro servizio

## QUALCHE SPERANZA PER I 17 PASSEGGERI E I 4 UOMINI DELL'EQUIPAGGIO

# L'aereo Roma-Milano si schianta sulle Alpi

Perduta la rotta in mezzo alla nebbia con gli strumenti di bordo inutilizzabili per il ghiaccio, l'apparecchio si è abbattuto sul monte Giner nel Trentino - Un boato e un rogo spaventoso - Squadre di soccorso sulla zona

TRENTO, 22 — Un aereo bimotore della LAL, in servizio sulla linea Roma-Milano, con a bordo 21 persone, dieciastesse passeggeri e quattro membri dell'equipaggio, si è schiantato sulle pietre del monte Giner, a una quindicina di chilometri da Madonna di Campiglio, e a una quota di circa 3000 metri. La scuola è stata annunciata, alle 18.10 precise, da un boato seguito dal charone di un mercenari. Un camionista che percorreva la strada di Val Nambro, alla guida di un autocarro carico di materiali edili destinato al cantiere idroelettrico della Sism, che è stato uno dei pochi testimoni della tragedia. Tanto a Pinzolo, quanto a Passo Cornisella e a Campiglio si sono formate squadre di volontari alpini, che hanno preso la via dei monti, nel tentativo di raggiungere il luogo dove l'aereo è precipitato. Delle squadre fanno parte le guida alpine fratelli Detassis, Catturani, Alimonta, Fossati e Angelo Spalla, oltre a una pattuglia di preavvertiti alpini. La guida di Cornello Collini si è messo alla testa degli uomini di Cornelio, Collini si è messo alla testa degli uomini di Pinzolo, mentre la guida di Natale Vidi accom- ha avuto la conferma: an-

che stessa avevano veduto le fiamme.

Poche pochi secondi prima gli abitanti del paese centrale di Pinzolo avevano udito il rumore di un aereo che volava ad alta quota e alcuni ne avevano visto le luci di posizione sulle ali e sulla fusoliera, si è pensato immediatamente a una sciagura. Tanto a Pinzolo, quanto a Passo Cornisella e a Campiglio si sono formate squadre di volontari alpini, che hanno preso la via dei monti, nel tentativo di raggiungere il luogo dove l'aereo è precipitato. Delle squadre fanno parte le guida alpine fratelli Detassis, Catturani, Alimonta, Fossati e Angelo Spalla, oltre a una pattuglia di preavvertiti alpini. La guida di Cornello Collini si è messo alla testa degli uomini di Pinzolo, mentre la guida di Natale Vidi accom-

pagna la squadra di Campi-

Una squadra di carabinieri, particolarmente allarmata all'arrivo degli ordini del capitano Colombo, muniti di una radio portatile, ha attaccato, verso le ore 22, le pareti del monte Giner.

Ognuna delle squadre di soccorso lanciano razzi per segnalare la loro posizione agli uomini rimasti a valle. La marcia è lunga, in condizioni atmosferiche particolarmente difficili.

Purtroppo le più tenaci speranze sono cadute.

Le pattuglie, giunte in quota, hanno scorto da lontano soltanto tottami ammerti.

L'aereo, secondo quanto è stato possibile sapere a valle, ha picchiato con il muso contro una parete di roccia disintegratosi. Il carburante dei serbatoi si è incendiato. Per unora i medici, purtroppo, non avevano accompagnato fino a Malga Cornisella le pri-

me squadre di soccorso. I due sanitari si stanno preparando per essere pronti ad accogliere eventuali feriti.

## Il viaggio dell'I-Linc

La notizia della nuova terribile sciagura e trappola a Ciampino pochi minuti prima delle venti. Dall'aeroplano milanese della Malpensa sono giunti i primi appiattimenti disperati radio: poi le telescriventi dei vari uffici hanno ripreso la notizia. L'aereo è partito alle ore 16,09 dalla stazione principale dell'aeroplano romano. Era un Douglas Commercio, tipo 3 « Dakota », con la sigla I-LINC, capace di 24 passeggeri, di cui 10 unica, e con un equipaggio composto da un comandante, primo pilota, un secondo pilota, un macromotore e una hostess.

L'altro ieri aveva compiuto il volo 401 della LAL, sulla rotta Roma-Cagliari. Ieri mattina, alle ore 11, aveva decollato da Elmas diretto ad Alghero. Dopo un breve scalo nella cittadina sarda il « Dakota » aveva puntato verso Roma per portare a termine il primo servizio, denominato 101, da Elmas a Ciampino, con dieci minuti di ritardo. L'equipaggio aveva segnalato vasti campi di foschia sul Tirreno, ma non aveva espresso giudizi negativi sulla possibilità di nuovi voli. I bolettini meteorologici, del resto, pur non essendo favorevoli, segnalavano soltanto nebbie e piovoschi su tutto il versante tirrenico.

Motoristi e addetti ai rifornimenti di carburante e lubrificanti avevano preso in consegna il velivolo per i soliti controlli tecnici. L'I-LINC, pilotato da 15,40, con un diverso equipaggio formato dal comandante Giorgio Gaspari, dal secondo ufficiale Lamberto Tamburinelli, dal marconista Romano D'Amico e dall'hostess Maria Luisa Onorati, tutti romani, avrebbe dovuto decollare per il volo 416 Roma-Milano, per ricevere poi, stamane, per Belgrado.

Le operazioni di partenza sono state ritardate. Gli addetti hanno dovuto caricare nella stiva 221 chilogrammi di bagaglio, 51 chili di merci vari, 60 chili di ristorazione e 120 chilogrammi di rafforzamento decennale della Germania dietro garanzia delle Nazioni Unite.

Queste informazioni sono state pubblicate oggi dal settimanale di Amburgo « Der Spiegel », nel numero messo in vendita ieri ed è stato appurato che i 15,20 i dieciastesse passeggeri

Continua in 8 pag., 9 col.

## Rivelazioni sulla visita dell'on. Gronchi a Bonn

BERLINO, 22 — Il Cavaliere Adenauer ha detto a due persone di fiducia di essere rimasto sorpreso del fatto che il Presidente Gronchi, nel corso della sua visita ufficiale a Bonn, ha proposto un piano per la riunificazione tedesca che non concorda molto con gli ultimi sforzi italiani per riattivare la Nato.

Gronchi aveva dichiarato a Bonn che la via migliore per difendere dal dilagare della riu-

nificazione era data da una riunificazione decennale della Germania dietro garanzia delle Nazioni Unite.

Queste informazioni sono state pubblicate oggi dal setti-

manale di Amburgo « Der Spiegel », nel numero messo in vendita ieri ed è stato appurato che i 15,20 i dieciastesse passeggeri

Continua in 8 pag., 6 col.

# Si specchiano nel mondo dei giocattoli la vita e la tecnica del nostro tempo

La vetrina che li separa dal pubblico è spesso una cortina insormontabile per i prezzi - Le novità nel campo delle bambole - Da « Lascia o raddoppia » al « rock and roll », dalla stazione radio in miniatura al teatrino magnetico - Il significato del gioco nell'evoluzione dei bambini

Davanti alla stazione radio che trasmette messaggi e segnali fino a cinquecento metri di distanza, d'invito a pullman radiocomandato, al garage a più piani, seppi di minuscole automobili d'ogni modello, e alla cucina elettrica per la bambola con cui poter cucinare effettivamente un pasto lillipuziano, ci sono sorpresi a pensare che il nuovo orologio di produttori di giocattoli del governo non farà che dare un nuovo senso alle speranze di rinnovata vita del Mezzogiorno e delle

bambini, e orsi che battono i piatti, e bambole che camminano, e giostre, autopiste, ginnasti alla sbarra, scimmie fiambrine e così via. Nel mondo delle scatole musicali, a questo livello finanziario, l'ultimo prodotto di un costante aggiornamento è una coppia di ballerini di rock and roll, alla quale angariamo, per para bontà di caore, un successo superiore a quello, scarsissimo, ottenuto in Italia da una danza che (dicono, ma forse non trattava di danza) si è chiamata « la salsina ».

Si vogliono ammirare i giocattoli come meritano, cerchiamo di non guardare i prezzi, di cui essi del resto non hanno colpa. Guardiamoli come se stessero nelle vetrine di un museo. Per i nostri acquisti, passeremo in una galleria più popolare: anche al di sotto delle mille lire c'è una scelta ragguardevole di giocattoli stranieri, inglesi, tedeschi, se non andiamo errati, si battono proprio sotto il confine del biglietto da mille, innanzidoci con i loro modellini di automobili, aerei, navi, con i loro motociclisti acrobati.

Una delle meravigliose bancarelle di Piazza Navona a Roma



## IL DITO NELL'OCCHIO

L'anniversario  
Il 26 dicembre — si ricorda — è il decimo anniversario della fondazione del Movimento Sociale Italiano. La celebrazione — il giorno 26 — è destinata al camorrista di Trastevere Stefano di Sant'Antonio.

Si potrebbe obiettare e perché non il 27? Giustamente perché il 27 è un giorno di festa, mentre il 26 è un giorno di lutto, di lutto per la memoria di un grande eroe, un grande patriota, Giacomo Matteotti.

Posto in questi termini, il

26 dicembre — si ricorda — è il decimo anniversario della fondazione del Movimento Sociale Italiano. La celebrazione — il giorno 26 — è destinata al camorrista di Trastevere Stefano di Sant'Antonio.

Si potrebbe obiettare e perché non il 27? Giustamente perché il 27 è un giorno di festa, mentre il 26 è un giorno di lutto, di lutto per la memoria di un grande eroe, un grande patriota, Giacomo Matteotti.

Posto in questi termini, il

bambini, e orsi che battono i piatti, e bambole che camminano, e giostre, autopiste, ginnasti alla sbarra, scimmie fiambrine e così via. Nel mondo delle scatole musicali, a questo livello finanziario, l'ultimo prodotto di un costante aggiornamento è una coppia di ballerini di rock and roll, alla quale angariamo, per para bontà di caore, un successo superiore a quello, scarsissimo, ottenuto in Italia da una danza che (dicono, ma forse non trattava di danza) si è chiamata « la salsina ».

Sul filo, fondamentali della fantasia infantile inventori e costruttori lavorano, di anno in anno, arricchendo, sviluppando temi, trasportando nel campo dei giochi i progressi della tecnica, tallonando i matamenti del costume, seguendo di vicino perfino le mode, le manie. La televisione, per esempio, ha suggerito un gioco di « lascia o raddoppia per famiglia, un robot » che indica le risposte esatte a determinate domande, certi paratessi satirici. Siamo in

un settore di trovate destinate a durar poco; passeranno con la moda da cui hanno preso spunto. Lo stesso si può dire per certi giochi direttamente legati a film di successo. Il costume e la chitarra da Davy Crockett, invece, si riallacciano ad una tradizione già affermata, quella legata al folclore americano nato in voga dal cinema, dai suoi modelli: costumi e armi da *cow-boy*, cappelli di pellerossa, archi e frecce. A loro volta questi giochi, e i relativi strumenti, non sono che uno sviluppo moderno, attraverso la mediazione di tanta influenza americana, del più antico filone dei giochi maschili: quello della caccia e della guerra.

Gli psicologi interpretano il gioco infantile come «una scuola naturale ed istintiva per l'apprendimento di atti necessari alla vita adulta» (citiamo uno di loro). Giocare è l'atto come per gli animali. Il gioco, correndo, assalendo, addossando; in questo gioco il cucciolo si addesta alla vita, impara i movimenti, le astuzie che gli saranno preziose quando passerà dal gioco alla lotta vera. Il gattino, quando gioca, si diverte ad offrere, a cogliere al volo tutto ciò che si muove; un pezzo di carta, un gomito, una testa. Esso si esercita, in questo modo, alla destra, che gli occorrerà per dar la caccia ai topi, i giochi che hanno lo stesso significato. In questa essa sono istintivi, soprattutto nei primissimi anni, quando il bambino impara principalmente a muoversi, a usare dei propri sensi e del proprio corpo, braccia, mani, gambe. In parte, essi sono giochi d'imitazione, strettamente connessi, fin dall'antichità, ai compiti futuri. Il gioco della maternità per la bambina, il gioco della caccia e della guerra per il maschio, sono vecchi di decine di migliaia di anni, e chissà quanto dureranno ancora. La bambola, che la cattura, la pistola spaziale, che la caccia, la poesia rientra alla pari con la tecnica nel mondo dei giochi.

Altrimenti gli animali, come gli animali (che sono diventati un vero e proprio zo di stoffa, di gomma, di legno e di materie plastiche), e qui il progresso è nella scelta dei materiali, nella rinnatura, nella linea. C'è un cavallo a dondolo che si muove su ruote, azionando una manovella, e può essere diretto a volontà. Esso ci dice che i costruttori, in piena civiltà delle macchine, non sottraggono il fascino degli animali in genere, e al cavallo, in particolare. Altrimenti gli animali, la poesia rientra alla pari con la tecnica nel mondo dei giochi.

Essa scommette ancora sui leoncini di sonagli e campanelli. Ecco, questi sonagli, per esempio, usavano già nel *dentaroli* di duemila anni fa, quelli che gli antichi greci ed i romani davano di mordere ai loro bambini. I sonagli, allora, non avevano il compito di divertire il bambino, ma quello magico, ed assai più importante, di tener lontani dalla sua culla i demoni e di spaventare se si avvicinavano per fargli del male.

GIANNI RODARI

## IN OPPOSIZIONE ALLE MANOVRE DEL GRUPPO DIRIGENTE DEMOCRISTIANO

## Merzagora, Togliatti e i partiti minori contro lo scioglimento anticipato delle Camere

Apprezzamento critico di Nenni al voto del PSDI contro la mozione Lombardi - Un commento del "Giorno," sulle manovre di Saragat contro l'unificazione socialista

Nessuna specializzazione è trascorsa: c'è il microflash per il fotografio in erba, il microscopio per il futuro scienziato, una notevole varietà di materiali plastici per il piccolo scultore, e materiali per l'architetto e così via. Naturalmente c'è ancora il vecchio, caro traforo, magari tedesco, di una macchina che è italiana vuol dire: «bambino saggio». Ci sono ancora ragazzi che traghettano, pazientemente portartratti e pastiglazzate complicate come rompicapi per carcerati?

Novità anche nei giocattoli musicali: pianoforti con tasti colorati, numerati, pianoforti elettrici, batterie, italiane «orcheste rambo» dotate di straordinari e incomprensibili strumenti. Per i giochi di guerra e di caccia, a parte le armi «spaziali» e i carri armati spiazzati, si restano nei schemi fissati: aerei, fucili, pistole, e fumetti, elmetti, fucili, e fumetti.

Le cose intramontabili, come gli animali (che sono diventati un vero e proprio zo di stoffa, di gomma, di legno e di materie plastiche), e qui il progresso è nella scelta dei materiali, nella rinnatura, nella linea. C'è un cavallo a dondolo che si muove su ruote, azionando una manovella, e può essere diretto a volontà. Esso ci dice che i costruttori, in piena civiltà delle macchine, non sottraggono il fascino degli animali in genere, e al cavallo, in particolare. Altrimenti gli animali, la poesia rientra alla pari con la tecnica nel mondo dei giochi.

Essa scommette ancora sui leoncini di sonagli e campanelli. Ecco, questi sonagli, per esempio, usavano già nel *dentaroli* di duemila anni fa, quelli che gli antichi greci ed i romani davano di mordere ai loro bambini. I sonagli, allora, non avevano il compito di divertire il bambino, ma quello magico, ed assai più importante, di tener lontani dalla sua culla i demoni e di spaventare se si avvicinavano per fargli del male.

GIANNI RODARI

IN RISPOSTA A UN'EQUIVOCATA SMENTITA DI FONTE UFFICIOSA

Conferme alla notizia sull'aumento delle tariffe degli autotrasporti

Il numero e la data delle circolari dell'Ispettorato della motorizzazione — Un'interrogazione di deputati comunisti

L'atteggiamento del governo a proposito delle tariffe degli autotrasporti ha suscitato una vivace polemica tra agenzie di stampa. L'agenzia A.R.L. che l'altro giorno aveva rivelato come fossero già stati autorizzati aumenti del 15 per cento circa, di fronte a una smentita ufficiosa è tornata ieri a precisare che una circolare del 7 gennaio, n. 505 del ministero dei Trasporti, autorizzava le aziende concessionarie ad arrotondare l'imposto del prezzo di ciascun biglietto o di abbonamento alle 10, 10 superiori, mentre due giorni prima, il 5 dicembre, con circolare 502, lo stesso dicastero (Ispettorato Generale della motorizzazione civile) aveva autorizzato i compartimenti (e fra questi quello di Roma e Lazio) ad accogliere le domande presentate dalle aziende concessionarie per un aumento delle tariffe da lire 7 a lire 8 per viaggio-

tore-chilometro. A tal nopo la circolare stessa veniva disposta l'istruzione delle domande nei seguenti termini: «Accertare la percorrenza del mercato petrolifero seguita alla crisi di Suez, e, in caso affermativo, se non rigiene di dover respingere tali richieste in considerazione delle gravi conseguenze che un'ulteriore aumento dei prezzi anche in questo settore, avrebbe sulle condizioni di manutenzione delle strade. In base a questa istruzione e tenuto conto delle condizioni ambientali, i compartimenti della motorizzazione sono stati appunto autorizzati a disporre l'accoglimento delle domande che verranno presentate».

Sin da ieri, un gruppo di deputati comunisti (Raffaelli, Ruberti, Sciorilli, Borelli, Masettelli, Zamponi) hanno rivolto un'interrogazione al ministro dei Trasporti per sapere se corrisponde a verità la notizia secondo la quale i concessionari di auto-

linee hanno richiesto aumenti del prezzo delle tariffe, in rapporto alla congiuntura del mercato petrolifero seguita alla crisi di Suez, e, in caso affermativo, se non rigiene di dover respingere tali richieste in considerazione delle gravi conseguenze che un'ulteriore aumento dei prezzi anche in questo settore, avrebbe sulle condizioni di manutenzione delle strade. In base a questa istruzione e tenuto conto delle condizioni ambientali, i compartimenti della motorizzazione sono stati appunto autorizzati a disporre l'accoglimento delle domande che verranno presentate».

Le dimissioni

del sindaco di Voghera

VOGHERA 22 — Il sindaco e i due assessori socialdemocratici del comune di Voghera hanno reso pubbliche le dimissioni e la conclusione della seduta ordinaria sono concordi e quindi sono state chieste alle tre delle otto seorsa

senso invitava Nenni a porre bruscamente il PSDI di fronte alle sue responsabilità: vedere così se Saragat e l'insipido scioglimento anticipato delle Camere avrebbero dovuto oggi abbracciare, infatti, gran parte della loro validità.

Non a certo un caso che a destra della posizione di Fanfani abbiano continuato ancora a fatti molto gravi. Oggi, però, non è questo il caso. Oggi si tratta unicamente di un imbruglio, cui sembra voglia ricorrere una parte dei dirigenti democristiani nella speranza di ritornare al monopolio politico assoluto del loro partito. Per impedire che questo avvenga ci batteremo con la più grande ferocia, perché se i propositi di questi dirigenti democristiani si realizzassero sarebbe un atto di antimediorazia, osserva che la evidenzissima coincidenza fra scelta economica, scelta politica e scelta del momento nel senso voluto dal monopolio elettrico, l'atteggiamento dei socialdemocratici avrebbe dovuto essere di aperta opposizione, come era stato indicato dall'onorevole Chiaromello. Invece, ancora una volta — proviamo — Nenni — il gruppo social-

democratico ha ribadito la posizione del PCI su questo problema.

Il presidente Bozzi ha specificato

tutte le condizioni tecniche, economiche e finanziarie della nazionalizzazione».

Dopo aver sottolineato che

«è detto che i socialdemocratici hanno dovuto fare buon uso a cattiva sorte per evitare una crisi ministeriale e facilitare così la manovra della destra clericale che spinge decisamente verso lo scioglimento delle Camere e l'anticipo delle elezioni», Nenni scrive ancora:

«Quando la DC vorrà creare

le condizioni di una crisi mi-

steriale che facili lo scioglimento delle Camere e l'anticipo delle elezioni, non si cu-

erà dell'opinione dei socialde-

mocratici, né aspetterà il loro

consenso».

## NUOVI ABBONAMENTI alla stampa sovietica

Il V/O «Mezhdunarodnaia Kniga» (Mosca, Smolenska-Sennaja 32/34) continua gli abbonamenti ai giornali e periodici sovietici per l'anno 1957. Gli abbonamenti si possono effettuare presso le seguenti librerie italiane:

BOLOGNA

Libreria Mario Vigna, Via Tovaglie, 35.  
Libreria Parolini, Via Ugo Bassi, 14.

GENOVA

Libreria Internazionale Di Stefano, Via Rocca-  
tagliata Ceccardi.

FIRENZE

Libreria Marzocco, Via Martelli, 22-r.  
Libreria Internazionale Seeber, Via Tornabuoni, 70-r.

MILANO

Libreria Del Popolo, Piazza XXV Aprile, 8.  
Libreria Internazionale di Milano, Via Manzon, 40.  
Libreria Bocca, Galleria Vittorio Emanuele, 12.

NAPOLI

Libreria Mario Guida, Piazza dei Martiri, 70.  
Libreria Macchiaroli, Via Carducci, 57-59.

ROMA

Biblioteca Humanitas, Via Oslavia, 14.  
Libreria Rinascita, Via Botteghe Oscure, 2.

TORINO

Libreria Lattes, Via Garibaldi, 3.  
Libreria Internazionale Treves M. De Stefano, Via S. Teresa, 6.

Abbonatevi a

## “L'UNIONE SOVIETICA”

Rivista mensile illustrata di vita moderna della società sovietica. Si stampa nelle lingue russa, francese, inglese, tedesca, spagnola.

Il prezzo dell'abbonamento per il 1957 è ridotto da L. 2500 a L. 1500.

Le librerie sopra elencate hanno a loro disposizione un notevole quantitativo di libri sovietici di scienze pure, scienze applicate, medicina, belle arti, vocabolari, ecc. Dietro richiesta dei clienti, esse compiono altresì le ordinazioni per tutti i libri sovietici inclusi nei cataloghi del V/O «Mezhdunarodnaia Kniga». I cataloghi e le informazioni sui libri sovietici possono essere richiesti presso le stesse librerie.

è più che un panettone...

PANETTONE

Galup

P. FERRUA FINEGOLO  
Spedizioni ovunque

una delizia!

PHILIPS

pretendete  
il certificato  
di garanzia  
RASSEGNA morbida  
veloce  
impeccabile  
parteciperete al grande concorso a premi



Lo scalpellino Francesco Lanzoni, che digiuna insieme a Dolci, viene sottoposto a una visita di controllo da parte del prof. Cacioppo dell'Università di Palermo

meccanici, non vi è quasi macchina che non sia stata riprodotta in minatura e, rispetto ai primi modelli immobili, non si stia arricchita via via di movimenti: il carro-scala dei pompieri è azionato da un motore che allunga la scala da incendi, il trattore può trascinare altre macchine, la gru e simili elementi non soltanto della strada, ma del paesaggio moderno, non sfuggono accanto alla piccola automobile che si può smontare nelle sue parti e rimontare.

Nessuna specializzazione è trascorsa: c'è il microflash per il fotografio in erba, il microscopio per il futuro scienziato, una notevole varietà di materiali plastici per il piccolo scultore, e materiali per l'architetto e così via. Naturalmente c'è ancora il vecchio, caro traforo, magari tedesco, di una macchina che è italiana vuol dire: «bambino saggio». Ci sono ancora ragazzi che traghettano, pazientemente portartratti e pastiglazzate complicate come rompicapi per carcerati?

Nessuna specializzazione è trascorsa: c'è il microflash per il fotografio in erba, il microscopio per il futuro scienziato, una notevole varietà di materiali plastici per il piccolo scultore, e materiali per l'architetto e così via. Naturalmente c'è ancora il vecchio, caro traforo, magari tedesco, di una macchina che è italiana vuol dire: «bambino saggio». Ci sono ancora ragazzi che traghettano, pazientemente portartratti e pastiglazzate complicate come rompicapi per carcerati?

Nessuna specializzazione è trascorsa: c'è il microflash per il fotografio in erba, il microscopio per il futuro scienziato, una notevole varietà di materiali plastici per il piccolo scultore, e materiali per l'architetto e così via. Naturalmente c'è ancora il vecchio, caro traforo, magari tedesco, di una macchina che è italiana vuol dire: «bambino saggio». Ci sono ancora ragazzi che traghettano, pazientemente portartratti e pastiglazzate complicate come rompicapi per carcerati?

Nessuna specializzazione è trascorsa: c'è il microflash per il fotografio in erba, il microscopio per il futuro scienziato, una notevole varietà di materiali plastici per il piccolo scultore, e materiali per l'architetto e così via. Naturalmente c'è ancora il vecchio, caro traforo, magari tedesco, di una macchina che è italiana vuol dire: «bambino saggio». Ci sono ancora ragazzi che traghettano, pazientemente portartratti e pastiglazzate complicate come rompicapi per carcerati?

# LUCIA SPOSA DOMANI

Si sposarono di lunedì, la a badare alle pieghe del vestito, le altre ad aggiustare il salone ogni lunedì, e chiuso, come tutti i saloni di barbiere, e può essere trasformato in un'altra cosa. Ci si può fare un branzo, ci si può ballare, ci si può dare ricevimento per un matrimonio. Così quella domenica sera invece era serio e tirato, mentre la ragazza con la madre e con le sorelle, di sopra, era occupata intorno alla piastra più piccola — proviamo vestito bianco e preparava già la valigia per il viaggio di nozze — suo padre e Vincenzo, lo sposo, gli nel salone smontavano le quattro poltroncine bianche, toglievano dalle mensole tutte le bocciette, i pettini, i rasi, smontavano in fine e conservavano le mensole stesse.

La stanza sembrò vuota così, con solo le quattro specchiette appese al muro e il cartello dei prezzi dimenticato.

— Ecco — disse il barbiere, tolse il cartello e le fece scivolare dietro uno degli specchietti.

— Ora mettiamo le sedie tutto intorno ed è pronto.

Vincenzo, lo sposo, annui.

— Sì — disse — è pronto.

Il salone è pronto — disse l'altro — ma manca ancora tutto il resto.

— Perché? Anche per il resto siamo pronti.

Il barbiere guardò il suo futuro genero.

— Tu ti sposi — gli disse — e non sai ancora quello che farai.

— Non so — disse — forse facendo male a darti Lucina, malgrado tutto.

Il barbiere era un uomo alto e grosso, pieno di capelli ormai grigi, panciauto; il suo volto era pallido e gonfio.

— Mi volete rimproverare ancora — disse il ragazzo.

— No, macché, ormai — disse lui.

— Ma bada a te — disse — io dico di un avvenire, mia figlia, ti devo prendere pure in casa. Bada a te, se non fai diritto.

Il ragazzo stese le mani avanti.

— Voi mi conoscete — disse — Sì — disse l'uomo — ti conosco.

Posi in un angolo la scopa e presta a sfilarsi il camice rimanendo in pantaloni e maglietta.

Anche il ragazzo si tolse il camice di barbiere.

— Ora — disse l'uomo — te ne vai e ci vediamo domani mattina.

Ti vieni verso le dieci con tua madre, poi partiamo tutti con l'automobile per la chiesa.

— Non salgo su a salutare?

— No, no, hanno troppe cose da fare ora. Saluterò io per conto tuo.

— Come volete — disse il ragazzo.

Si infilò la giacchetta.

— Arrivederci, allora.

— Arrivederci, Vincenzo — disse l'uomo.

Il ragazzo aprì il battente della porta e s'abbassò per passare sotto la saracinesca.

— E non dormire stamane, Vincenzo — disse l'uomo.

— Pensa a te che ti prendi mia figlia.

Il ragazzo sorse la testa sotto la saracinesca.

— Sì, don Lui — disse.

Di sopra intanto la sposa, Lucia, stava provando l'abito con intorno la madre e le due sorelle più piccole. Si guardava nella specchio dell'armadio, badava alla gonna, alle pieghe della stoffa stessa; e cercava, di non indennare lo sguardo della madre che cercava invece il suo, con gli occhi lagrimosi.

— Ecco — disse la madre — tu sei stata bene.

— Come si sta bene! Fabio bianco! — disse.

— Non è un po' troppo lungo di vita? — domandò la ragazza.

— No, no, sta bene.

— Aspetta che accendo tutte le luci — disse una delle sorelle.

Savvicino al muro e fece scorrere l'interruttore, e accese così le tre lampadine laterali del lampadario.

La piccola stanza ne fu illuminata, e il letto con sopra steso il vestito nuovo, vicino alla valigia aperta, e l'armadio, il come le quattro donne che si guardavano.

— Ecco — disse la madre — abbiamo fatto tutto come hai voluto tu.

Si passò una mano sugli occhi.

— Io me lo immaginavo di verso il matrimonio della mia prima figlia — disse.

— Mamma — disse la ragazza — Eh, sì, mamma!

Melina, la ragazza più grande, si costrinse a realizzarsi.

— Beh — disse — meno male che s'è decisa, se no anche nella stessa epoca, i due posti a Hollywood e in Salvo, quello solitario del '900, e quello solitario del '900, e quello ormai autunno meno fortunato — sono rimasti, il volto pallido e torbido, costosi, hanno trovato a credere meno come prima.

— Sì, sì — disse la madre — te lo faccio vedere io.

— La ragazza più grande, e in quell'epoca parentela con i sequaci di per l'altra — disse — zia se era tuttavia dominata dall'Almirante e di Marsala.

— La ragazza più grande, e in quell'epoca parentela con i sequaci di per l'altra — disse — zia se era tuttavia dominata dall'Almirante e di Marsala.

— La donna cercava di alzarsi impetuosamente la voce, ma, ecco, le si rompeva in zolla come stesse per piangere.

Rimase tutto e quattro in silenzio davanti allo specchio, e accese la lampada, e sentirono davanti allo specchio, Ma al di fuori di questa molla, Attesi un lungo colpo, e la ragazza immobile, la mica fa la corte, ma che non

— Ma ormai che ci vuoi fare? Così è andata.

— Sì, così è andata, ma doveva andare diversamente.

— Non capisci — diceva la donna — non capisci. Non bisogna far piangere il giorno del matrimonio.

— Ma io non voglio farla piangere. E' lei che la piange tutta la famiglia.

Le ragazze intanto erano passate nell'altra stanza, dalla sposa.

— Ma perché hai mandato via Vincenzo, perché?

— Oh, ma insomma, perché ne fai pure tu una tragedia? Domani mattina viene, non lo sa? Domani mattina viene e si sposano.

La donna non rispose. Sembra-

— A Berlino, dicembre

— A voler trovare una definizione per la *Deutsche Demokratische Repubblica*, ora che ha cominciato a sette anni di vita, si dovrebbe dire che è il solo Paese al mondo contro cui la guerra fredda ha continuato a intrattare con eguale intensità, in un periodo di tensione, il bombardamento e contrattacco di giornali e di stazioni radio, a Berlino ovest e in tutta la Germania oest.

Il barbiere, che era rimasto fino allora in piedi nella stanza, fece un gesto stanco con le mani.

— Io non voglio farla piangere, E' lei che la piange tutta la famiglia.

— Aspetta — disse la so-

— La donna non rispose. Sembra-

— A Berlino, dicembre

— A voler trovare una definizione per la *Deutsche Demokratische Repubblica*, ora che ha cominciato a sette anni di vita, si dovrebbe dire che è il solo Paese al mondo contro cui la guerra fredda ha continuato a intrattare con eguale intensità, in un periodo di tensione, il bombardamento e contrattacco di giornali e di stazioni radio, a Berlino ovest e in tutta la Germania oest.

Il barbiere, che era rimasto fino allora in piedi nella stanza, fece un gesto stanco con le mani.

— Io non voglio farla piangere, E' lei che la piange tutta la famiglia.

— Aspetta — disse la so-

— La donna non rispose. Sembra-

— A Berlino, dicembre

— A voler trovare una definizione per la *Deutsche Demokratische Repubblica*, ora che ha cominciato a sette anni di vita, si dovrebbe dire che è il solo Paese al mondo contro cui la guerra fredda ha continuato a intrattare con eguale intensità, in un periodo di tensione, il bombardamento e contrattacco di giornali e di stazioni radio, a Berlino ovest e in tutta la Germania oest.

Il barbiere, che era rimasto fino allora in piedi nella stanza, fece un gesto stanco con le mani.

— Io non voglio farla piangere, E' lei che la piange tutta la famiglia.

— Aspetta — disse la so-

— La donna non rispose. Sembra-

— A Berlino, dicembre

— A voler trovare una definizione per la *Deutsche Demokratische Repubblica*, ora che ha cominciato a sette anni di vita, si dovrebbe dire che è il solo Paese al mondo contro cui la guerra fredda ha continuato a intrattare con eguale intensità, in un periodo di tensione, il bombardamento e contrattacco di giornali e di stazioni radio, a Berlino ovest e in tutta la Germania oest.

Il barbiere, che era rimasto fino allora in piedi nella stanza, fece un gesto stanco con le mani.

— Io non voglio farla piangere, E' lei che la piange tutta la famiglia.

— Aspetta — disse la so-

— La donna non rispose. Sembra-

— A Berlino, dicembre

— A voler trovare una definizione per la *Deutsche Demokratische Repubblica*, ora che ha cominciato a sette anni di vita, si dovrebbe dire che è il solo Paese al mondo contro cui la guerra fredda ha continuato a intrattare con eguale intensità, in un periodo di tensione, il bombardamento e contrattacco di giornali e di stazioni radio, a Berlino ovest e in tutta la Germania oest.

Il barbiere, che era rimasto fino allora in piedi nella stanza, fece un gesto stanco con le mani.

— Io non voglio farla piangere, E' lei che la piange tutta la famiglia.

— Aspetta — disse la so-

— La donna non rispose. Sembra-

— A Berlino, dicembre

— A voler trovare una definizione per la *Deutsche Demokratische Repubblica*, ora che ha cominciato a sette anni di vita, si dovrebbe dire che è il solo Paese al mondo contro cui la guerra fredda ha continuato a intrattare con eguale intensità, in un periodo di tensione, il bombardamento e contrattacco di giornali e di stazioni radio, a Berlino ovest e in tutta la Germania oest.

Il barbiere, che era rimasto fino allora in piedi nella stanza, fece un gesto stanco con le mani.

— Io non voglio farla piangere, E' lei che la piange tutta la famiglia.

— Aspetta — disse la so-

— La donna non rispose. Sembra-

— A Berlino, dicembre

— A voler trovare una definizione per la *Deutsche Demokratische Repubblica*, ora che ha cominciato a sette anni di vita, si dovrebbe dire che è il solo Paese al mondo contro cui la guerra fredda ha continuato a intrattare con eguale intensità, in un periodo di tensione, il bombardamento e contrattacco di giornali e di stazioni radio, a Berlino ovest e in tutta la Germania oest.

Il barbiere, che era rimasto fino allora in piedi nella stanza, fece un gesto stanco con le mani.

— Io non voglio farla piangere, E' lei che la piange tutta la famiglia.

— Aspetta — disse la so-

— La donna non rispose. Sembra-

— A Berlino, dicembre

— A voler trovare una definizione per la *Deutsche Demokratische Repubblica*, ora che ha cominciato a sette anni di vita, si dovrebbe dire che è il solo Paese al mondo contro cui la guerra fredda ha continuato a intrattare con eguale intensità, in un periodo di tensione, il bombardamento e contrattacco di giornali e di stazioni radio, a Berlino ovest e in tutta la Germania oest.

Il barbiere, che era rimasto fino allora in piedi nella stanza, fece un gesto stanco con le mani.

— Io non voglio farla piangere, E' lei che la piange tutta la famiglia.

— Aspetta — disse la so-

— La donna non rispose. Sembra-

— A Berlino, dicembre

— A voler trovare una definizione per la *Deutsche Demokratische Repubblica*, ora che ha cominciato a sette anni di vita, si dovrebbe dire che è il solo Paese al mondo contro cui la guerra fredda ha continuato a intrattare con eguale intensità, in un periodo di tensione, il bombardamento e contrattacco di giornali e di stazioni radio, a Berlino ovest e in tutta la Germania oest.

Il barbiere, che era rimasto fino allora in piedi nella stanza, fece un gesto stanco con le mani.

— Io non voglio farla piangere, E' lei che la piange tutta la famiglia.

— Aspetta — disse la so-

— La donna non rispose. Sembra-

— A Berlino, dicembre

— A voler trovare una definizione per la *Deutsche Demokratische Repubblica*, ora che ha cominciato a sette anni di vita, si dovrebbe dire che è il solo Paese al mondo contro cui la guerra fredda ha continuato a intrattare con eguale intensità, in un periodo di tensione, il bombardamento e contrattacco di giornali e di stazioni radio, a Berlino ovest e in tutta la Germania oest.

Il barbiere, che era rimasto fino allora in piedi nella stanza, fece un gesto stanco con le mani.

— Io non voglio farla piangere, E' lei che la piange tutta la famiglia.

— Aspetta — disse la so-

— La donna non rispose. Sembra-

— A Berlino, dicembre

— A voler trovare una definizione per la *Deutsche Demokratische Repubblica*, ora che ha cominciato a sette anni di vita, si dovrebbe dire che è il solo Paese al mondo contro cui la guerra fredda ha continuato a intrattare con eguale intensità, in un periodo di tensione, il bombardamento e contrattacco di giornali e di stazioni radio, a Berlino ovest e in tutta la Germania oest.

Il barbiere, che era rimasto fino allora in piedi nella stanza, fece un gesto stanco con le mani.

— Io non voglio farla piangere, E' lei che la piange tut









CONCLUSIONE DI UNA SCONCERTANTE VICENDA

# Otto John condannato a 4 anni di prigione

Facilmente smontata nella sentenza la tesi del rapimento a cui si era aggredito l'imputato - Il verdetto criticato dai socialdemocratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 22. — Una vera sensazione ha chiuso il processo di Karlsruhe, a carico del dottor Otto John, l'ex capo dei servizi di contraspionaggio di Bonn, trasferitosi nella Repubblica democratica tedesca. Il presidente della Corte è nel passato ad analizzare la figura di Otto John ricordando che questi non è mai stato comunitario e non lo è nemmeno diventato nel periodo della sua permanenza all'estero. Malgrado questo, con la sua fuga, egli ha facilitato la diffusione delle idee dei governanti dell'Est. John ha detto: « Alle 10 in punto, il presidente, dott. Geier ha letto, al tornato dagli altri giudici servito un regime che perse-



KARLSRUHE — Il dott. Otto John, condannato a quattro anni dal tribunale di Karlsruhe, fotografato l'anno scorso nella Repubblica Democratica Tedesca

del terzo senato della Corte suprema, tutti in tuta color crema, la sentenza che condanna, inappagibilmente, Otto John a 4 anni di reclusione, due di più di quelli richiesti dal procuratore generale dottor Geier.

Nella sala irta di picche e di alabarde, dove una volta si riunivano a banchetto i principi del Baden, è scorsa un mormorio di sorpresa. Otto John si è voluto per istante verso i suoi due avvocati e poi ha abbassato la testa, senza più voltarla per tutta la durata della lettura dell'estato di sentenza, da cui risulta che la Corte l'ha riconosciuto colpevole di «cooperazione a tradimento».

La sentenza, in verità, non fornisce molti elementi a comprova di questa colpevolezza, all'infuori della facile confutazione della tesi del rapimento. Questa tesi, ha detto il presidente Geier, è stata smentita tanto dai testimoni, quanto dai fatti. Se il dottor Wohlgemuth avesse rapito Otto John, non avrebbe evidentemente fatto ritorno a Berlino ovest quella stessa sera del 20 luglio, e non avrebbe trascorso diverse ore a casa sua prima di rientrare definitivamente nel settore orientale. Se John fosse stato rapito, sarebbe anche incomprensibile la conferenza stampa tenutasi a Berlino est al principio di agosto, alla presenza di centinaia di giornalisti convenuti da ogni parte del mondo.

Risulta d'altro canto, che John ha dichiarato a più riprese, durante il suo soggiorno nella Repubblica democratica, di essere passato volontariamente nella Germania orientale. Il presidente Geier ha dichiarato, a questo punto, che la Corte ha tralasciato l'assoluta convinzione che John si è recato volontariamente a Berlino-est, pur non essendo riuscita ad accettare pienamente i motivi che l'hanno indotto a compiere questo gesto. Molto probabilmente egli non aveva, all'inizio, l'intenzione di trattenersi a lungo nella Repubblica democratica e voleva soltanto stabilire dei contatti. Non è nemmeno stato possibile accettare la ragione che l'ha indotto a trattenersi così a lungo. È possibile che egli abbia preso questa decisione in seguito ad una pressione, ma è provato che questa pressione, se davvero è esistita, non ha mai avuto la forma di una minaccia.

Il ritorno nella Repubblica federale, ha aggiunto il presidente, non muta il convincimento cui è giunta la Corte sul passaggio volontario di John a Berlino est. E' possibile che egli sia rimasto debole dall'Oriente e del fatto che non gli venissero assegnati incarichi d'importanza; e anche possibile che abbia sentito la nostalgia di sua moglie. Certamente si era posto il problema di che cosa gli sarebbe successo al suo ritorno. Per sottrarsi alle conseguenze del suo ritorno, ha inventato la leggenda del rapimento, pensando che all'occidente questa tesi sarebbe stata creduta o almeno avrebbe rimasta senza smentita.

La sua convinzione che all'Ovest non gli sarebbe succcesso nulla ha potuto venire rafforzata da alcune voci udite allora nella Repubblica

di Karlsruhe.

## La Medaglia d'oro al V.C. ai familiari di Zennaro

La solenne cerimonia si è svolta ieri mattina a Rho, presente una grande folla

MILANO, 22. — Parlamentare, autorità cittadine ed una numerosa folla hanno presenziato stamane, a Rho, alla cerimonia di consegna della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

Nell'aula magna del palazzo comunale il sindaco Caccia, dopo una commossa rievocazione dei fatti, ha dato le dimissioni della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La sua convinzione che all'Ovest non gli sarebbe succcesso nulla ha potuto venire rafforzata da alcune voci udite allora nella Repubblica

di Karlsruhe.

Il ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, avv. Fernando Tamburini, presidente del comitato centrale per il soccorso invernale. Hanno assicurato il loro intervento le maggiori autorità dello Stato e del Governo, della Città di Milano, dei sindaci, dei rappresentanti delle organizzazioni giornalistiche di Roma.

Francobolli commemorativi per l'Italia all'ONU

MILANO, 22. — Parlamentare, autorità cittadine ed una numerosa folla hanno presenziato stamane, a Rho, alla cerimonia di consegna della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bambini di Terrazzano.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano, del Lavoro, della Medaglia d'Oro della Federazione della Medaglia d'Oro della Fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'ero

## IL CAPO DELLO STATO RESTITUISCE ALLE CAMERE GLI AUGURI DI FINE D'ANNO

## Cordiale incontro di Gronchi ieri con i deputati e i senatori

Leone e Merzagora mettono in rilievo l'attività legislativa del Parlamento. Gronchi auspica una più larga partecipazione delle masse all'attività pubblica

Il Capo dello Stato ha ieri tritticato con il Consiglio nazionale dell'economia del settore, per gli auguri di fine d'anno, alle due assemblee legislative. Prima tappa è stato il Senato. Il Presidente della Repubblica è giunto, con il proprio seguito, alle ore 9.30, all'ingresso principale di Palazzo Madama, ricevuto dai vicepresidenti Bo e Molè e dal questore Vacca. Gronchi è salito al piano di rappresentanza, dove è stato accolto dal presidente del Senato, sen. Cesare Merzagora, da tutti i componenti del consiglio di Presidenza e dal capo dei gruppi parlamentari presenti, anche gli altri funzionari dell'assemblea.

Il presidente del Senato ha accolto il Capo dello Stato con un caloroso indirizzo di auguri. Merzagora, ha quindi e ampiamente brevemente l'attività dell'assemblea nel 1956, per cui il Senato può garantire al lavoro compiuto con una soddisfazione e con la sicurezza cosciente di aver assolto al massimo contenuto, dal punto di vista — ha detto — l'altro Merzagora — di scopi delle cause e delle potenzialità di cui menziono la industria dei nostri lavori, mi limiterò a sottolineare — cosa che è per noi motivo di profondo compiacimento — l'approvazione degli importanti disegni di legge di attuazione costituzionale, relativi all'istituzione del Consiglio superiore della magistratura e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; disegni di legge che sono stati oggetto del suo particolare interessamento.

Il presidente del Senato si è quindi solennizzato sulle leggi di attuazione costituzionale che debbono ancora essere varate, e ha così con-

cluso — ha accompagnato — il suo intervento. Per oggi non appunto altro. Si suppone, tuttavia, che se l'Eurom è stato approvato, il suo portavoce ufficiale Roger Frey.

Nell'ultimo bollettino del centro nazionale dei repubblicano-sociali infatti il segretario generale Frey conferma che De Gaulle ha iniziato a dichiarare pubblicamente contro il trattato dell'Eurom se questo fosse destinato a restare bloccato al "Piccolo Europa" — riacomposta da Francia, Italia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo. La dichiarazione, direttamente ispirata dal generale — scrive il Frey — ha immediatamente suscitato il governo socialista, dato che non si ignora il peso che ha ancora De Gaulle.

Rispondendo al saluto di Merzagora, il Presidente della Repubblica ha rilevato innanzitutto come il Senato abbia adempiuto volentieri ai suoi compiti. Bene ha fatto il vostro presidente — ha soggiunto Gronchi — a comunicare alla pubblica opinione i dati della attività svolta dal Senato.

Il Presidente Gronchi ha sottolineato soprattutto il valore degli adempimenti costituzionali e si è augurato che i provvedimenti in cantiere siano presto varati. Infine, il Capo dello Stato ha ringraziato per gli auguri che ha ricevuto con cordialità, e ha terminato dichiarandosi fiducioso nello avvenire secondo della nostra giovane democrazia.

Gronchi si è poi cordialmente intrattenuto con i senatori presenti, lasciando successivamente Palazzo Madama per recarsi al Montecitorio, dove è già stato alle ore 10. Sulla piazza gli hanno fatto una compagnia tre granatieri con musica e bandiera, mentre nel interno del palazzo, gli onori gli sono stati presentati da un plotone di carabinieri in alta uniforme schierati su due file da un lato e dall'altro del vestibolo di ingresso. Qui il Presidente della Repubblica è stato aspettato dal vicepresidente della Camera on. Targetti, dal questore on. Chiamamè, dal segretario generale Piermanti, i quali lo hanno accompagnato nel salone degli Arazzi dove erano ad attendere con il presidente dell'assemblea on. Giovanni Leone, tutti i componenti del consiglio di presidenza ed i capi dei gruppi parlamentari. Erano anche presenti il presidente del Consiglio Segni, il vicepresidente Saragat, il segretario Russo e Natale, oltre a numerosi deputati appartenenti alla sua scuderia, che erano stati aspettati a quelli che erano stati imprecisati di avere assassinato un numero imprecisato di vecchie signore abitanti della cittadina di Eastbourne, per tenere in possesso di concreto credito. Le due foto qui sopra mostrano la signora Sarah Henry (con gli occhiali) cugina del dottor Adams che lasciò al « medico Barbablu » la somma di 5718 sterline, e la signora Mabel Hullet che lo autorizzò a cremare la salma del marito. Questi fatti figurano tra quelli imputati al « medico delle vedove ».

## La Germania occidentale sconvolta da misteriose lettere falsificate

Il ministro dell'Interno ha mobilitato la polizia per identificare i responsabili — Le reclute invitate a non presentarsi alle armi

BONN, 22 — Allarme, confusione e imbarazzo stato causando, nella Germania occidentale, una sempre più frequente apparizione di lettere e di cartoline che riguardano, per ciò che li riguarda personalmente, le armi delle quali si informa che sono state imprese politiche e tattiche.

Nelle lettere, che recano firme di uomini politici, si chiamano, più spesso, « sconcerante circolazione di lettere e cartoline non e stato ancora possibile appurare. Il ministro dell'interno Schröder ha mobilitato di fatto la polizia federale per individuare e raggiungere i falsari.



La visita di Gronchi al Senato: il Capo dello Stato si intrattiene con i vicepresidenti Molè e Soneimirro e con Merzagora

## DI FRONTE AL PERICOLO DI UN RAFFORZAMENTO DELLA GERMANIA

## Il gen. De Gaulle scende in lizza contro il progetto di Euratom

Il generale proporrebbe alleanze più larghe fra i paesi europei — Oggi elezioni nel Camerun francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 22. — Nella pale-  
stra su "l'Europa europea", pre-  
occupata inizialmente alla Camera, il discorso di Molè, l'annun-  
ciatore del viceapprendista, è  
battuto per metà, mentre il  
generale non è appena

arrivato, e già si è già iniziato  
il dibattito. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

avrà più tempo per parlare

di fronte al pericolo di un rafforza-  
mento della Germania. Per oggi non appurato, tuttavia, se il generale

&lt;p

